



*Settimana*  
06—12 Novembre 2023



**Lunedì 6 novembre - S. Leonardo – S. Teobaldo**

07:30 Santa Messa  
17:30 Corona dei cento Requiem seguita dalla Messa  
19:30 **Incontro genitori 2<sup>a</sup> elementare**

**Martedì 7 novembre - S. Ercolano**

07:30 Santa Messa  
17:30 Corona dei cento Requiem seguita dalla Messa  
19:30 **Convegno catechistico diocesano c/o Parrocchia S. Maria degli Angeli**

**Mercoledì 8 novembre – S. Goffredo – B. Giovanni Duns Scoto**

07:30 Santa Messa  
17:30 Corona dei cento Requiem seguita dalla Messa  
16:00 **Assemblea elettiva dell'A.C. parrocchiale**

**Giovedì 9 novembre – DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE**

07:30 Santa Messa  
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

**Venerdì 10 novembre – S. Leone Magno – S. Oreste**

07:30 Santa Messa  
17:30 *S. Rosario seguito dalla Messa*

**Sabato 11 novembre – S. Martino di Tours - S. Teodoro – S. Marina**

07:30 Santa Messa  
15:30 **Incontro ACR**  
17:30 S. Rosario  
18:00 **S. Messa prefestiva**

**Domenica 12 novembre – TRENTADUESIMA DOMENICA T.O.**  
S. Giosafat – S. Emiliano – S. Diego  
73<sup>a</sup> Giornata nazionale del ringraziamento

08:30 Santa Messa  
09:45 **Incontri di Catechismo**  
11:15 Santa Messa con accoglienza piccoli 2<sup>a</sup> elementare  
17:30 S. Rosario  
18:00 **Santa Messa**



**FERIALE: 07:30 ~ 18:00**  
**FESTIVO: 08:30 ~ 11:15 ~ 18:00**



# SACRO CUORE DI GESÙ

Nardò



Foglio Parrocchiale Anno VII n°36  
XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Domenica 05 Novembre 2023

Anno A



Figura1 ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Matteo  
(MT 23,1-12)

**I**n quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:  
«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

**P**arola del Signore



## Il più grande sia vostro servo

**C**ari fratelli e sorelle, siamo negli ultimi giorni della vita di Gesù, a Gerusalemme; giorni carichi di aspettative e di tensioni. Con le *critiche severe* a scribi e farisei, Gesù lascia importanti *consegne ai cristiani* di tutti i tempi, quindi anche a noi.

Egli dice alla folla: «*Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che dicono*». Questo sta a significare che essi hanno l'autorità di insegnare ciò che è conforme alla Legge di Dio. Tuttavia, subito dopo, Gesù aggiunge: «*ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno*». Un difetto frequente in quanti hanno un'autorità è quello di esigere dagli altri cose, anche giuste, che però loro non mettono in pratica in prima persona. Fanno la doppia vita. Dice Gesù: «*Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito*». L'autorità, invece, dovrebbe avere la sua prima forza proprio dal buon esempio. L'autorità nasce dal buon esempio, per aiutare gli altri a praticare ciò che è giusto e doveroso, sostenendoli nelle prove che si incontrano sulla via del bene. L'autorità è un aiuto, ma se è male esercitata, diventa oppressiva, non lascia crescere le persone e crea un clima di sfiducia e di ostilità, e porta anche alla corruzione. Gesù denuncia apertamente alcuni comportamenti negativi degli scribi e di alcuni farisei: «*Si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze*». Questa tentazione corrisponde alla superbia umana... si vive solo per l'apparenza. Poi Gesù dà le *consegne ai suoi discepoli*: «*Non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. [...] E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo*». Noi discepoli di Gesù non dobbiamo cercare titoli di onore, di autorità o vivere correndo dietro alla vanità delle onorificenze. Siamo tutti fratelli e non dobbiamo in nessun modo sopraffare gli altri e guardarli dall'alto in basso. Se abbiamo ricevuto delle qualità dal Padre celeste, le dobbiamo mettere al servizio dei fratelli e non approfittarne per nostro interesse personale. Non dobbiamo considerarci superiori agli altri; la modestia è essenziale per una esistenza che vuole essere conforme all'insegnamento di Gesù, il quale è mite e umile di cuore ed è venuto non per essere servito ma per servire. La Vergine Maria, «umile e alta più che creatura», ci aiuti, con la sua materna intercessione, a rifuggire dall'orgoglio e dalla vanità, e ad essere miti e docili all'amore che viene da Dio, per il servizio dei nostri fratelli e per la loro gioia, che sarà anche la nostra.

Papa Francesco – ANGELUS –  
5 novembre 2017



## Perdonaci la guerra, Signore

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci, Signore, perdonaci, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà,

se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza,

non sia fatta la nostra volontà,

non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!

Fermaci, Signore!

Preghiera di † don Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli,  
recitata da Papa Francesco durante l'udienza del 16 marzo 2022.